

Un letargo apparente

Acquacalda, proseguono i lavori per il centro Uomo Natura

Il centro di Pro Natura ad Acquacalda è in letargo, ma solo in apparenza. Per questioni di sicurezza infatti il ritrovo pubblico non può restare aperto durante la stagione invernale. Questa fase di 'riposo' terminerà non appena il clima lo permetterà. Nel frattempo però in pianura ci si sta dando parecchio da fare per realizzare il progetto di ristrutturazione del centro Uomo Natura, che è stato scelto da Pro Natura per sottolineare il cinquantesimo dell'Associazione. È attualmente in pubblicazione al Comune di Blenio la domanda di costruzione per l'albergo-ristorante con alloggio e centro seminari sulla natura. Contemporaneamente si stanno allestendo i

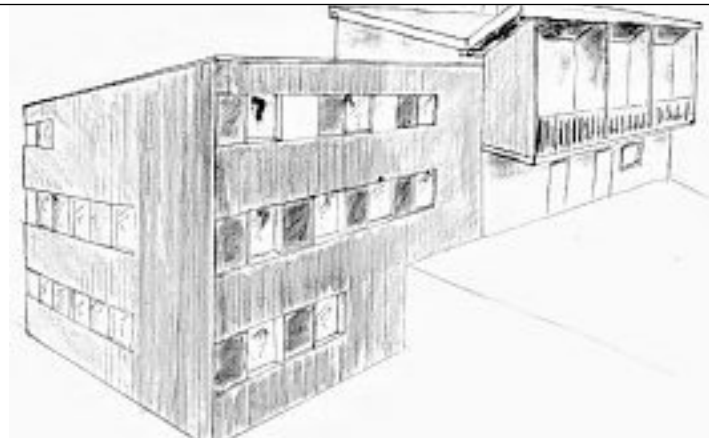
preventivi di dettaglio che serviranno a dettare le scadenze dei lavori da effettuare. Questo è infatti un lavoro a lungo termine, che Pro Natura porterà avanti a tappe, a seconda della disponibilità finanziaria.

«Il nostro ente ha messo a disposizione i primi 350 mila franchi», ci spiega il segretario di Pro Natura Ticino Luca Vetterli, «che sono stati utilizzati per i lavori eseguiti nel 2010. Prima di tutto ci sono stati tutti gli interventi tecnici necessari, una sorta di manutenzione ordinaria effettuata in ritardo. Poi ci si è concentrati sul piano terra, rimettendo a nuovo bar e osteria che sono già in funzione da mesi». Il progetto è ambizioso e potrebbe costare

fino a 2 milioni di franchi, ecco perché è importante il sostegno popolare. Un'iniziativa da condividere in tutti i sensi, dunque, perché si sta lavorando anche al programma culturale che dovrebbe attirare molti interessati.

I nuovi proprietari, i coniugi Bernasconi assieme a Giuseppe Gaggetta, sono fiduciosi: «Fino a la popolazione ha risposto bene, abbiamo ottimi rapporti con i vicini che incoraggiano a proseguire», rileva Christian Bernasconi, che sottolinea come la ristrutturazione a tappe permetta di mantenere sempre aperto il Centro, seppur in modo parziale. Per la riapertura in giugno o luglio di quest'anno si

spera di rendere agibile tutta la parte originale, costruita negli anni '50 dall'architetto Rino Tami. I primi interventi sono già ben visibili: «Togliendo le scale abbiamo reso più ampia e luminosa la zona antica – precisa Vetterli –, che ora è molto più essenziale e fedele allo spirito della costruzione originale». Una priorità ora è quella permettere ai frequentatori del Centro di fermarsi anche la notte. «Già ora ci arrivano delle prenotazioni da parte di gruppi – ci spiega Bernasconi –, speriamo quindi di rendere agibile al più presto anche il primo piano, con una serie di camere dotate di servizi privati, mentre al secondo piano alcune avranno il bagno in comune.



Ecco come potrebbe presentarsi il Centro nei prossimi anni

Il tutto per un totale di circa trenta posti letto a disposizione del pubblico». In seguito si tratterà di ristrutturare tutta l'impiantistica a livello di elettricità e riscaldamento, per una maggiore efficienza, sicurezza ed ecologia, anche nella scelta dei materiali. L'obiettivo principale dell'intervento è quello di mettere

in risalto l'ala Tami, considerata la più interessante dal punto di vista architettonico. L'ala più recente (costruita a inizio anni 90) dovrebbe invece essere rivestita in legno, come si vede nel disegno elaborato dall'architetto Emanuele Mandioni, dello studio di architettura 'A4A' di Acquarossa.